

Arte, moda e gusto nelle affiches del '900

Dal 22 novembre un centinaio di opere di celebri artisti e pubblicitari ai Musei Mazzucchelli di Ciliverghe

MILANO Moda e gusto del bere sponano l'arte, nelle illustrazioni pubblicitarie del '900 in mostra, dal 22 novembre ai Musei Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano, nella rassegna «Eccellenza Italiana - Arte, Moda e Gusto nelle icone della pubblicità». Oltre 100 opere, tra affiches e bozzetti di grandi illustratori - quali Metlicovitz, Dudovich, Villa - e da alcuni tra i più significativi artisti italiani del XX secolo - come Depero, Fontana, Cambellotti, De Chirico (nella foto a lato: pubblicità Campari di Depero) - per celebrare tre temi attorno ai quali si articolano le esposizioni permanenti dei Musei (Museo della Moda e del Costume, il Museo del Vino e del Cavatappi, la Casa Museo Giammaria Mazzucchelli e la Pinacoteca Giuseppe Alessandra).

In mostra - presentata ieri a Milano dall'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Massimo Zanella, dal presidente della Provincia di Bre-

sca Alberto Cavalli e dal direttore dei Musei Mazzucchelli Massimiliano Capella - materiali dall'archivio Massimo & Sonia Cirulli di New York e dalla Collezione Salce, in deposito al Museo Bailo di Treviso. Nelle prime campagne pubblicitarie tra Otto e Novecento si colgono le trasformazioni della moda in Italia, come testimoniano le affiche di Dudovich del 1911-12 per i Magazzini Mele e il manifesto del 1911 sempre di Dudovich per Borsalino. Altro aspetto da rilevare è l'emancipazione della donna, dalla madre di famiglia sul manifesto dei Magazzini Mele del 1903 di Aleardo Villa, alla signora ritratta da Dudovich sulla nuova Balilla.

Nella sezione dedicata al «Gusto del bere» si passa dalle affiches del 1898 di Adolfo Hohenstein dedicate al Bitter e al Cordial Campari, ai manifesti di Leonetto Cappiello per Isolabella del 1910. I rapporti tra arte e grafica pubblicitaria sono esemplificati dalla cartellonistica tardofuturista di Prampolini, Depero e un raro Munari, fino alle prove di Sironi e Fontana.

